

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Sì o no: due esperti spiegano perché

Redazione · Saturday, November 12th, 2016

Tra il sì e il no, a tre settimane dal referendum sulla riforma costituzionale, circola ancora una terza opzione: il "non so". Per aiutare i cittadini a districarsi tra le ragioni dei due fronti, la sezione ANPI di Cerro Maggiore e Cantalupo ha organizzato un dibattito.

«*Tra tre settimane (domenica 4 dicembre, ndr) saremo chiamati a votare per confermare o smentire la riforma costituzionale* – ha ricordato durante l'incontro di oggi, sabato 12, il presidente della sezione cerrese **Ambrogio Proverbio** -. *L'ANPI è schierata per il no, ma per noi è davvero importante informare i cittadini, affinchè le persone si informino e votino secondo valutazioni personali e non per il colore della loro "maglia politica" di appartenenza*».

A sostenere il sì o il no alla riforma, il professore di diritto amministrativo all'Università Statale di Milano **Gabriele Bottino** e l'avvocato **Giampaolo Pucci**, esponente ANPI.

Quella proposta dal governo è una proposta da accettare secondo Bottino, perché porterebbe a una semplificazione e velocizzazione dell'iter legislativo e porterebbe a un superamento del bicameralismo perfetto: «*Che due camere facciano esattamente lo stesso lavoro rallenta tutto. Se la riforma dovesse passare, il nuovo senato andrebbe a funzionare da raccordo tra Stato e Regioni e valuterebbe l'impatto delle politiche europee sul territorio, continuando a esercitare il controllo sulle leggi del Parlamento solo in casi particolari. I senatori verranno segnalati dai cittadini al momento delle votazioni regionali. Le Regioni dovranno tenere conto delle preferenze degli elettori per proporre i senatori*».

Di tutt'altro avviso Pucci, che vede questo passaggio come una privazione del potere del cittadino, a cui «*dopo aver tolto la possibilità di eleggere i propri rappresentanti nelle Città Metropolitane (ex Province), non potrà nemmeno più scegliere i propri senatori*». Uno scenario preoccupante secondo l'esponente ANPI, soprattutto «*visto l'accentramento di potere del presidente del consiglio dei ministri che si avrà, in combinazione con l'Italicum*». «*Il meccanismo del bicameralismo perfetto in Italia funziona* – ha aggiunto Pucci -. *Non si può confondere la causa con l'effetto. Lo sfilacciamento politico è il vero freno all'approvazione delle leggi, non il fatto di avere due camere. L'alibi per questa scelta è quello del "ping-pong" delle leggi tra parlamento e senato, ma questo riguarda solo il 3% delle norme. Il nostro problema non è quello di fare leggi più velocemente, ma di avere maggior ponderatezza e attenzione nel farle*».

This entry was posted on Saturday, November 12th, 2016 at 11:57 pm and is filed under [Cronaca](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a

response, or trackback from your own site.